

Le elezioni per il congresso regionale dc

Terni: notevole calo dei dorotei e dei fanfaniani

Balzo in avanti della lista di sinistra - L'assemblea della federazione del PSI - La sinistra indipendente sulla crisi

TERNI, 26. Si sono conclusi ieri i congressi di sezione della Dc, in provincia di Terni, per la elezione dei 25 delegati al congresso regionale. Ieri si votava in 35 sezioni della provincia, la tornata di congressi più importante, quindi, visto che erano chiamati ad assegnare il voto ad una delle sei liste presentate circa la metà degli iscritti (che in provincia di Terni sono circa cinquemila).

Affollata assemblea con Terracini e Conti

Grande partecipazione di lavoratori e di cittadini all'assemblea organizzata dalla Federazione comunista ternina.

La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento. La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento.

La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento.

La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento.

La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento.

La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento.

La lista di sinistra, n. 6, ha conseguito un importante successo, non tanto per il numero dei voti (47) ma perché passa dall'1,2 per cento quasi a 7,4 per cento, cioè un balzo in avanti del 500 per cento.

UNIVERSITA'

Nuove proteste per la data delle elezioni

In sostanza è stato negato alle organizzazioni studentesche il tempo necessario per dibattere e confrontarsi sulle proposte per l'ateneo

Continuano le proteste intorno alla convocazione 76-linea da parte di Ermini delle elezioni universitarie senza concedere alle organizzazioni studentesche sufficiente spazio di dibattito sulle proprie proposte per l'ateneo perugino. Anche «Nuova Università» (la organizzazione universitaria che si ispira alle tendenze politiche cattoliche tradizionali) ha sentito in questi giorni la esigenza di sconsigliare Ermini attaccandolo in merito alla data delle elezioni e ad altre questioni riguardanti l'università.

«Nuova Università» ha reso nota la sua posizione in un comunicato che dice: «Ermini senza sentire nessuno come la legge impone ha convocato le elezioni studentesche, dando otto giorni di tempo per far programmi». Ancora una volta il rettore dimostri di voler stroncare i tentativi di libera circolazione di idee di preferire il qualunquismo, di ignorare anche le organizzazioni democratiche degli studenti che hanno rappresentanti nei vari consigli.

Questo atto provocatorio si accompagna alle difficoltà che il rettore mette in ogni iniziativa in favore degli studenti (realizzazione della nuova mensa centralizzata, causa della studentessa ecc.). Nuova Università ritiene che con tale politica repressiva di Ermini l'unica risposta possibile sia quella di mobilitarsi per le prossime elezioni sui programmi avanzati, che scongiurano ogni volontà di espulsione degli studenti dall'università.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa. Lo ha denunciato, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal nostro partito, il compagno Mario Bartolini, deputato, che ha espresso la preoccupazione dei comunisti ternani per la sorte dell'azienda, che occupa più di 400 lavoratori.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

I sindacati espongono gli obiettivi dello sciopero del 3 febbraio

Occupazione, contratti e sviluppo economico

Questi i punti principali esposti dal segretario regionale della CGIL, Trepiedi, nella conferenza stampa - Gli interventi di Spinelli, Pomi e Bonini - Questa mattina manifestazione dei lavoratori della IBP

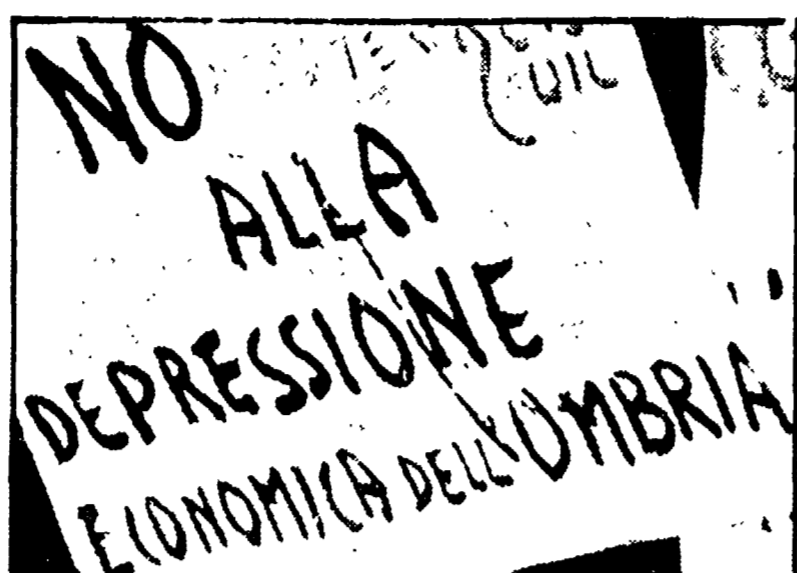
Presenti i tre segretari regionali della Federazione CGIL-CISL-UIL Trepiedi, Pomi e Spinelli, il segretario provinciale dell'UIL di Terni, Monini, ed altri rappresentanti sindacali, si è svolta stamattina a Perugia una conferenza stampa nella quale i massimi esponenti del sindacato unitario hanno fatto il punto sulla preparazione dello sciopero generale regionale del 3 febbraio. Le categorie produttive della regione, come è noto, si asterranno dal lavorare in un'occasione in cui si verificheranno tutte le rivendicazioni di settore, gli obiettivi della lotta operaia, le vertenze aperte con il governo e le partecipazioni statali, in un'unica e coordinata piattaforma per la difesa del patrimonio di lavoro e lo sviluppo economico della regione.

Una giornata di lotta regionale (la prima dopo lo sciopero del dicembre '71) contro l'aggravamento della già complessa vicenda economica e sociale umbra. I motivi di questa situazione sono stati al centro dell'introduzione del segretario regionale della CGIL, Quintino Trepiedi, che ha auspicato un'iniziativa unitaria e positiva soluzione della crisi di governo a salvaguardia del quadro democratico e il superamento della crisi di governo sono stati creati a fronte della crisi monetaria in atto da pochi giorni. Con lo sciopero del 3 - le vertenze Trepiedi - si mette in rilievo la

La situazione economica della regione infatti, se è vero che ha retto per un periodo importante (grazie comunque ha detto Trepiedi, alle lotte del movimento sindacale e alle iniziative del potere locale) oggi si trova sull'orlo del tracollo in virtù di un modo di procedere di tipo «ad hoc», l'IBP perugina e della Pozi, una nuova politica regionale e nazionale per l'agricoltura finalizzata al conseguimento del recupero di tutte le risorse, all'aumento dei redditi contadino attraverso un nuovo assetto fondiario che privilegia l'associazionismo e la cooperazione e trasformi la mezzadria in affitto, una politica creditizia rigorosa e selettiva, un potenziamento dello sviluppo della piccola e media impresa, rilancio dell'attività edilizia abitativa, scolastica, ospedaliera, potenziamento del trasporto pubblico, soluzione dei problemi strutturali della scuola e attuazione dei distretti scolastici, rapido rinnovo dei contratti del settore dell'industria e dell'agricoltura, estensione del salario garantito ed arrigonato del commercio, superamento dei lavori precari e chiusura positiva delle vertenze per il pubblico impiego.

Un serio sforzo per allacciare un rapporto diverso con tutta la città e con le componenti politiche, sociali, sindacali, democratiche che operano nei vari settori del lavoro, della cultura, dello sport e del tempo libero viene portato avanti a Spoleto per conto dell'Amministrazione comunale dal Dipartimento delle relazioni sociali e del personale. Sono poi intervenuti brevemente Spinelli, Pomi e Bonini. Il segretario dell'UIL, Monini, in particolare, ha ricordato l'impegno del movimento sindacale nei confronti delle questioni ancora aperte per il ruolo della «Perni» nel piano energetico e nel piano elettromeccanico. L'Umbria si appresta dunque a scendere compiuta in lotta su una serie di rivendicazioni che hanno il comune obiettivo della difesa e dello sviluppo della regione. La vertenza Umbria, se così si può chiamarla, troverà dunque nell'adesione e nel sostegno della popolazione, delle forze politiche e sindacali dell'opinione pubblica il 3 febbraio un primo e significativo momento di articolazione e costruzione.

Allo stesso tempo, si è svolta una conferenza stampa a Spoleto, in cui i lavoratori di tutto il gruppo dell'IBP. Una manifestazione a carattere nazionale è prevista a Perugia nella giornata del 21. Il giocatore napoletano ha giocato dopo l'incidente come prima o forse addirittura meglio. Sarebbe veramente allentato il rossoverde. Vicini. Questa imbattibilità di cui gode la Ternana da quando Fabbri ha preso le redini della pargiuglia rossoverde sta diventando sempre più una magnifica realtà. Se venissero in futuro anche le vittorie interne chiassa che veramente la Ternana non si inserisca di prepotenza nella lotta per la promozione. La terza poltrona, che è il minimo obiettivo per chi ambisce al salto di categoria è a quota venti.



Una manifestazione per il lavoro in Umbria.

TERNI - Le ha denunciate il PCI nel corso di una conferenza stampa

PREOCCUPAZIONI SUL FUTURO DELLA FABBRICA D'ARMI FAET

Una serie di elementi fanno temere una forte ridimensionamento - L'azienda può invece assumere un ruolo d'avanguardia - La partecipazione dei lavoratori della Terni e dell'Elettrocarbonium allo sciopero del 3 febbraio

SPOLETO - Decise dal Comune Problemi dei giovani: iniziative in tutta la città

Un piano di manifestazioni nei quartieri e nelle scuole su occupazione, droga, violenza

SPOLETO, 26. Un serio sforzo per allacciare un rapporto diverso con tutta la città e con le componenti politiche, sociali, sindacali, democratiche che operano nei vari settori del lavoro, della cultura, dello sport e del tempo libero viene portato avanti a Spoleto per conto dell'Amministrazione comunale dal Dipartimento delle relazioni sociali e del personale. Sono poi intervenuti brevemente Spinelli, Pomi e Bonini. Il segretario dell'UIL, Monini, in particolare, ha ricordato l'impegno del movimento sindacale nei confronti delle questioni ancora aperte per il ruolo della «Perni» nel piano energetico e nel piano elettromeccanico. L'Umbria si appresta dunque a scendere compiuta in lotta su una serie di rivendicazioni che hanno il comune obiettivo della difesa e dello sviluppo della regione.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa. Lo ha denunciato, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal nostro partito, il compagno Mario Bartolini, deputato, che ha espresso la preoccupazione dei comunisti ternani per la sorte dell'azienda, che occupa più di 400 lavoratori.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

La situazione della FAET, la fabbrica d'armi di viale Brin, appartenente al ministero della Difesa, si è aggravata in misura tale che si corre il pericolo di un consistente ridimensionamento se non dell'estinzione della fabbrica stessa.

Alla IBP di San Sisto

Si stacca un vagone feriti quattro operai

Il drammatico incidente si è verificato sulla linea interna dell'azienda - I lavoratori visitati in ospedale da una delegazione del Comune guidata dal sindaco

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto stasera nello stabilimento di San Sisto della IBP perugina. Quattro operai sono rimasti seriamente feriti. Da un convoglio ferroviario in transito sulla linea interna dell'azienda, si è improvvisamente staccato un vagone che ha investito molto violentemente una FIAT «127» ferma mandandola a sbattere contro un camion.

I 4 operai feriti sono: Marzillo Clarpica, di 49 anni, Nello Panacci di 46 anni, e Ferdinando Bagagli di 40 anni che erano a bordo del vagone ferroviario e Giovanni Tirroschi che era sulla «127».

Marzillo Clarpica nell'urto ha riportato l'amputazione traumatica del piede destro mentre le condizioni degli altri operai non destano eccessive preoccupazioni. I tre operai feriti che erano a bordo del vagone ferroviario sono della cooperativa facchini e avrebbero dovuto provvedere a caricare di zucchero il vagone stesso.

Appena si è saputo la notizia una delegazione del consiglio comunale (che era in corso) si è prontamente recata al policlinico di viale dell'Industria per visitare la delegazione hanno fatto parte il sindaco Giovanni Perari, l'assessore Gianfranco Balucani e il consigliere dc Giovanni Picciullo.

Sulla dinamica dell'incidente è in corso un'inchiesta; tuttavia sembra che la causa dell'incidente dipenda dal fatto che il bocchettone del vagone non fosse agganciato perfettamente.

Dal pretore di Assisi

La Colussi condannata per comportamento antisindacale

I lavoratori in cassa integrazione possono partecipare alle assemblee di fabbrica

PERUGIA, 26. Il pretore di Assisi ha riconosciuto il diritto ai 50 operai in cassa integrazione del biscottificio Colussi, di poter liberamente partecipare alle assemblee degli operai che si tengono dentro lo stabilimento.

Come si ricorderà, i sindacati avevano richiesto il potere giudiziario perché facesse cessare questa discriminazione attuata dai Colussi.

La sentenza reputa, quindi, come antisindacale il comportamento della Colussi parte quasi sempre stranaluna, nella prima parte della partita, e subisce delle reti che solo una matricola inesperta può subire. Quello che meraviglia è l'altra faccia della medaglia: improvvisamente nei secondi 45 minuti si trasforma, fa impazzire gli avversari che quasi increduli diventano spettatori di tanta alterca. Che sia anche questa una tattica? Andando avanti così lo potrebbe diventare, specie in questo nostro calcio italiano, pieno di invenzioni dell'ultim'ora. Un fatto è certo: ieri il Napoli sul campo gli ha ampiamente negato.

Anche con il Napoli il Perugia ha disputato un secondo tempo eccezionale

Nuovo «miracolo» dei grifoni

Non regge la storia della bottiglietta contro Juliano - Alla Ternana mancano solo le vittorie interne

PERUGIA, 26. Ancora una volta ciò che poteva sembrare impossibile è diventato realtà. Il Perugia segue impareggiabile a sorprendere di più, con una puntualità quasi matematica. Ieri, addirittura perdeva in casa 2-0 a ventidue minuti dalla fine, e tutto lasciava presupporre che il Napoli si sarebbe portato a casa l'intera partita. Ma il Perugia si è ripreso nella sua straragante maniera che sembra diventata nelle ultime partite una abitudine, e prima con Scarpato e a cinque minuti dalla fine con Marchi ha rifatto il risultato facendo esultare i propri sostenitori.

Sembra quasi che il Perugia si diverta solo se parte in svantaggio. Era accaduto a Bologna, dove perdeva 1-0 e a pochi minuti dalla fine pareggiò ad Ascoli dove dallo 0-1 sempre a pochi minuti dalla fine passò a condurre 2-1, a San Siro con l'inter, dove due volte in svantaggio, però riuscì a recuperare ed infine con il Napoli dallo 0-2 al 2-2. Tutti questi goal a poche manciate di secondi dalla conclusione, qualcosa evidentemente. Il Perugia

Quattro punti, dunque, dalla formazione di Fabbri, che se seguita con questi passi potrebbero essere assottigliati di domenica in domenica. E' chiaro che qualcosa manca ancora perché il giocatore del tecnico romagnolo sia perfetto. Ieri, ad esempio, è arrivato un altro peggiro che in ultima analisi è da considerarsi positivo, ma i tifosi ternani, dopo due pareggi in campo, si aspettavano di più. Su quest'ultimo fatto non siamo concordi.

Concordo, si poteva vincere, ma si poteva anche perdere. La serie B è uno strano campionato. Se non perdi sei sempre in corsa per la serie A perché bastano a volte due o tre vittorie, per portare una squadra dal passo regolare a quello del successo finale. Questo, Fabbri lo sa, l'esperienza glielo ha insegnato in diversi campionati. Per i tifosi è più difficile capirlo, ma anche loro col tempo si renderanno conto che la marcia della Ternana è tra le più buone per prepararsi al salto di categoria.

Guglielmo Mazzetti

Reso noto il cartellone dell'Agimus per la prossima stagione

Si ringiovanisce la musica a Terni

TERNI, 26. Dopo quella teatrale è stata annunciata la stagione musicale, che l'Agimus, l'Associazione giovanile musicale, nata per offrire concerti ai giovani: ad un prezzo accessibile, ha presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore dell'istituto Braccioli, nonché presidente dell'AGIMUS, Francesco Frascarelli. Il documento è stato emanato in questi giorni dalla commissione femminile auspica la apertura di un largo dibattito da parte dell'amministrazione comunale.

Il cartellone della stagione musicale, che l'Agimus, l'Associazione giovanile musicale, nata per offrire concerti ai giovani: ad un prezzo accessibile, ha presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore dell'istituto Braccioli, nonché presidente dell'AGIMUS, Francesco Frascarelli.

Il cartellone della stagione musicale, che l'Agimus, l'Associazione giovanile musicale, nata per offrire concerti ai giovani: ad un prezzo accessibile, ha presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore dell'istituto Braccioli, nonché presidente dell'AGIMUS, Francesco Frascarelli.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA
TURRENO: Il vento e il leone
LILLI: Lo zingaro rispetto
MIGNON: Emmeuella nera
MODERNISSIMO: Lettere da fronte
LUX: 5 donne e Matteo un gioco da ragazzi

TERNI
LUX: Irene, Irene
PIEMONTE: La cameriera
FLAMMA: Da dove viene?
MODERNISSIMO: La ragazza non viene
VERDI: Ordine Interpoli: senza un tempo di trequ
POLITEAMA: Lo squallido
PRIMAVERA: Sceriffo

SPOLETO
MODERNO: Il padrone e l'operato (V.M. 16)